

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Manovra, cambia l'Isee

La prima casa pesa meno

Lega: bonus da riordinare

Il governo pensa di ampliare la franchigia per le abitazioni nei grandi centri
Salvini propone una stretta alle piccole agevolazioni per fare cassa

Tajani sul negoziato
con le banche:
"Dialoghiamo, non
imponiamo tasse"

LUCAMONTICELLI
ROMA

Nel cantiere della manovra prende quota un nuovo intervento sull'Isee che punta ad ampliare la platea delle famiglie che possono accedere alle prestazioni agevolate. Sul tavolo della maggioranza c'è infatti l'ipotesi di aumentare ancora la franchigia riconosciuta all'abitazione principale, riducendo il peso della casa di residenza nel calcolo dell'indicatore economico. Un tema caro alla Lega che già nella scorsa legge di bilancio aveva ottenuto un primo significativo alleggerimento.

Il meccanismo è piuttosto tecnico ma ha effetti concreti. Nell'Isee la prima casa non viene conteggiata integralmente, ma solo per la parte di valore che supera una determinata soglia di esenzione. Fino a poco tempo fa la franchigia era pari a 52.500 euro, mentre con la manovra precedente è stata elevata a 91.500 euro per la generalità dei contribuenti e a 120 mila euro per i nuclei residenti nelle città metropolitane, dove i valori immobiliari risultano mediamente più elevati.

Adesso il Carroccio vorrebbe compiere un ulteriore passo in avanti. L'ipotesi discussa in queste ore è portare la franchigia fino a 200 mila eu-

ro nelle grandi aree urbane. Una modifica che consentirebbe di abbassare l'Isee per una fetta di contribuenti e quindi di allargare la platea dei beneficiari di bonus e prestazioni sociali. La misura guarda soprattutto al ceto medio. In molte grandi città il valore catastale degli immobili rischia infatti di far salire l'indicatore oltre le soglie previste per l'accesso agli aiuti, pur in presenza di redditi non particolarmente elevati.

Il nodo è quello delle coperture. E qui torna la proposta della Lega di procedere a un riordino dei numerosi bonus esistenti. L'idea è recuperare soldi razionalizzando una galassia di agevolazioni di piccolo importo e spesso frammentate. Nel dibattito interno alla maggioranza emerge anche una lettura politica che punta a verificare l'efficacia di alcune misure rivolte alle fasce con Isee molto basso e, più in generale, della spesa sociale collegata ai migranti. Tuttavia, gli spazi non appaiono particolarmente ampi: molte delle misure interessate hanno già platee ristrette e stanziamenti limitati, rendendo difficile ottenere risparmi consistenti.

Resta aperto il confronto sul contributo richiesto al sistema bancario. La formulazione del prelievo non è stata individuata, ma quelle risorse sono imprescindibili per la legge di bilancio. «Abbiamo imposto una scelta diversa per quanto riguarda banche, assicurazioni e grandi azien-

de», ha rivendicato il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani, sostenendo che il dialogo con gli operatori economici abbia consentito di ottenere risultati migliori rispetto a una «odiosa tassa sugli extraprofitti». Tajani ha anche rilanciato le priorità degli azzurri nella trattativa sulla manovra, annunciando proposte per una no tax area destinata ai giovani fino a 35 anni e la detassazione delle tredicesime per i pensionati con redditi più bassi.

Le prossime ore saranno decisive. È atteso un vertice di maggioranza per sciogliere gli ultimi nodi politici della finanziaria, mentre domani il Parlamento sarà chiamato a votare le risoluzioni sul Documento programmatico di finanza pubblica e a dare il via libera allo scostamento di bilancio da 29 miliardi destinato a energia e difesa. Sempre domani si riunirà il Consiglio dei ministri per varare il Dpb, l'ossatura della legge di bilancio da trasmettere a Bruxelles.

Dal governo filtra ottimismo sulla tenuta della coalizione. «Il nostro obiettivo è finire la legislatura, cercheremo di arrivare il più vicini possibile alla scadenza naturale», ha assicurato il responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, rivendicando una gestione dei conti pubblici che, a suo giudizio, ha consentito di mantenere l'equilibrio del bilancio «senza fare macelleria sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



200 mila

euro la franchigia Isee
sulla prima casa che la
Lega vuole fissare
nei grandi centri



STEFANO CAROFEI/FOTOGRAMMA

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti